

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.63

IX Legislatura

28 ottobre 2014

**RESOCONTO INTEGRALE
DELL'AUDIZIONE DELL'VIII
COMMISSIONE PERMANENTE CONSILIARE
DEL 28 OTTOBRE 2014**

ARGOMENTI:

1. Stato di avanzamento di alcune delle Misure dei FEP Campania;
2. Approvazione delle graduatorie uniche regionali;
3. Risorse finanziarie assegnate alla Regione Campania;
4. Ulteriori risorse a valere sul nuovo FEAMP 2014-2020.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MOCERINO

Sono presenti i Consiglieri componenti della VIII Commissione: Gambino (F.d'It.) e Pica (PD).

Assistono alla seduta il Dirigente della commissione Dott. Alfredo Aurilio e la funzionaria verbalizzante Sig.ra Maria Rosaria Cenni.

La seduta ha inizio alle ore 13,00

PRESIDENTE: Buongiorno. Diamo inizio ai lavori dell'audizione odierna che ha ad oggetto: "Le risorse dei Fondi Europei della Pesca in Campania".

Ringrazio gli intervenuti. Saluto i colleghi Consiglieri presenti Gambino e Pica.

Prima di aprire il giro degli interventi, è d'obbligo da parte mia giustificare l'assenza dell'Assessore regionale all'Agricoltura Daniela Nugnes, fino a qualche ora fa era certa la sua presenza, però, purtroppo, un impedimento non le ha consentito di essere qui presente, così com'è giustificata l'assenza del dirigente competente in materia dottor Antonio Carotenuto, che doveva essere qui, ma che per intoppi burocratici non è presente; questa Commissione cercherà di rimuovere sul piano generale la questione e con i colleghi faremo dopo

una riflessione, perché ho l'impressione, mi assumo la responsabilità di quello che dico, che il Regno delle due Sicilie era molto più rapido di quello che dimostra di essere la Regione Campania in più di un aspetto, per cui cercheremo di essere operativi anche su questo aspetto.

Apriamo il giro degli interventi.

SCOGNAMIGLIO, UNCI Pesca: Sono il Vicepresidente nazionale della struttura, vengo da una riunione di rimodulazione e di riprogrammazione del Programma Operativo, fatta ieri mattina alla Direzione generale della pesca, dove abbiamo appreso che il Ministero delle Finanze sta provvedendo ad emanare un decreto di disimpegno automatico della spesa per tutte le Regioni che non hanno adempiuto all'obiettivo della stessa spesa. Credo che tra qualche giorno avrete la stessa notizia che abbiamo avuto ieri in diretta dal dirigente competente del Ministero.

Il problema oggi è spostare o avere degli impegni di spesa quanto prima possibile per la parte residua, perché dobbiamo finire entro dicembre 2015 tutta la spesa FEP messa a nostra disposizione, è un peccato rimandare anche un euro indietro e venire meno a quell'impegno che abbiamo preso come Regione rispetto all'importo del FEP da noi avuto, come pure nella nuova programmazione si parlava di una rimodulazione della quota spettante alle Regioni, quindi, rivedere anche quell'opportunità, di quanto è il cofinanziamento regionale per arrivare al massimo della spesa possibile, ma parlando del futuro remoto e del passato remoto, abbiamo presentato dei progetti pilota e delle sperimentazioni che sono ancora ferme, quindi, aspettavamo questa rimodulazione del FEP proprio per poter dare inizio ai lavori che ormai sono lavori antichi, perché l'abbiamo presentata un anno e mezzo fa, stiamo ad un anno e mezzo dopo, la sperimentazione è scientifica, in un anno e mezzo dai risultati, siamo ancora in attesa di ricevere l'ok se ce la facciamo, se ci sono le coperture di spesa o se non ci sono, cioè noi viaggiamo proprio con una marcia ridotta rispetto alle altre Regioni che hanno meno di noi e spendono di più. Per i Piani di gestione

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.63

IX Legislatura

28 ottobre 2014

locali sono state fatte le programmazioni, abbiamo fatto uno sforzo immenso, perché non è stato facile riunire il 70 per cento di pescatori i quali hanno sempre una conflittualità tra loro, noi come Associazione ci sforziamo ad eliminare i conflitti come nel libro “Il vecchio e il mare”, facendo capire che quello era un libro dove era bello vedere il predatore predato dal predatore stesso, quindi l'uomo che perde il pesce perché attaccato dagli squali! Ma tutto questo va inquadrato in una programmazione di innovazione del comparto, abbiamo fatto uno sforzo a mettere insieme questo 70 per cento di pescatori, ma una volta per la Regione, una volta per lo Stato centrale, questi piani di gestione non decollano. Poiché faccio parte anche di un CCR, quindi parlo con gli 8 paesi del Mar Mediterraneo, noto che siamo sempre più indietro rispetto agli altri 7 paesi, cioè abbiamo difficoltà anche a proporci sui piani di gestione che saranno il futuro della pesca, difatti se non c'è un piano di gestione non abbiamo una pesca, né sostenibile, né un'opportunità di sviluppo di questo comparto. Occorre finanziare le attività socio economiche, in un modo diverso da quello che è il fondo previsto per lo sviluppo dell'impresa, ed è sbagliato dare 40 mila euro a chi abbandona il settore della pesca. Per me è come vincere un superenalotto che non vincerò mai! La scelta la posso condividere come un'accelerazione di spesa, ma non la condivido se dobbiamo parlare di piano di gestione e di programmazione futura, perché se allontanano dal comparto tutti i pescatori, non ho più l'opportunità di fare spesa diversamente, quindi mi troverò tante barche nel mare con tutta la pesca illegale, e quindi o siamo una Regione completamente illegale o siamo una Regione solo di barche, perché i pescatori stanno abbandonando l'attività, perché con il costo della raccomandata di settanta centesimi si prende un premio di 40 mila euro, questa è la realtà dei fatti, mentre sarebbe opportuno utilizzare la misura socio-economica per un discorso diverso, cioè la Regione concede 2 anni di disoccupazione involontaria ai pescatori marittimi, ma li lascia nel comparto della pesca, fermando l'attività e facendo rinascere il mare, perché il Golfo di Napoli, grazie alle sue

correnti, ha una tipicità che è unica e grande – come scritto in una bella canzone che è Il Guarracino – avremo in tal modo anche l'opportunità di un riposo biologico, garantendo l'opportunità di ripresa dell'attività di pesca.

GIUGLIANO, CO.GE.PE.CA: Abbiamo fatto una panoramica di tutte problematiche, in particolare dell'ultima cosa che si accennava era la Misura 1.5 e parlavamo di una rimodulazione di circa 800 mila euro a favore di questa Misura a discapito di altre Misure per le quali sono ancora bloccate le quote di cofinanziamento, quindi, l'attenzione va riportata sul discorso del cofinanziamento, sul distogliere altre risorse da altre misure per questa misura 1.5, con tutti gli aggravii che sono stati ben descritti. Tutti concordiamo inoltre con Federcoopescas e con Impresa Pesca.

BUTTARAZZI, UE.COOP Coldiretti: Sono d'accordo con il collega dell'UNCI. Possiamo entrare nei dettagli perché questi pescatori abbandonano il mondo della pesca, in particolar modo sono tutti giovani, qui però bisognerebbe andare a monte e fare tutta una serie di considerazioni, penso che non sia neanche il caso di farle qui! In particolare, i giovani abbandonano il mondo della pesca innanzitutto perché c'è una burocrazia che fa paura, le leggi non consentono al pescatore di esercitare la propria attività con una serenità come tutti i lavoratori di altri settori, se si pensa che la mattina il pescatore deve, prima di mettere in moto la barca, presentarsi con un ragioniere, con un ingegnere elettronico, con un veterinario e quanto altro; poi, a seguito degli sbarchi, dal gennaio 2015 non si può più gettare a mare il pescato, perché non è legale, né tanto meno lo possiamo portare a terra, questo è il dilemma, perché non ci sono le infrastrutture sui porti per accogliere questo tipo di pescato! Questo povero pescatore che vuole guadagnarsi la giornata, si trova a dover rispondere di sanzioni penali, difatti non c'è un articolo di legge sul settore della pesca che non sia depenalizzato, come se fosse il pescatore un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.63

IX Legislatura

28 ottobre 2014

autentico delinquente! Quindi, auspico che si cambi pagina e si inizi a pensare seriamente al futuro della pesca, altrimenti succede quel che succede! Oggi abbiamo i diportisti, non ho nulla contro di loro, però, alla fine, si nota che i diportisti sono i più tutelati ed i meno controllati dalla legge perché, alla fine, esercitano la stessa attività del pescatore, solo che il pescatore ha tutti gli obblighi di legge, come quello di versare i contributi, di essere soggetto a contravvenzione e quanto altro, invece il diportista non ha alcun obbligo, e quindi fa concorrenza sleale al pescatore, perché va a vendere il proprio pescato nelle pescherie! Questo diventa il classico ragionamento del pescatore: "Chi me lo fa fare? Mi capita l'occasione di consegnare il tesserino per 30 – 40 mila euro, mi faccio un motoscafo come il diportista, faccio esattamente quello che facevo prima e lo faccio senza alcun problema, senza alcun controllo!".

PRESIDENTE: Comunico che il 5 novembre è convocata la seduta di Consiglio con all'ordine del giorno la legge sulla pesca marittima e l'acquacoltura, sperando che già con la prossima seduta si possa approvare questa legge.

CARILLO, UNCI Pesca: Confermo quanto hanno detto i colleghi e anche il mio Vicepresidente nazionale. Chiuderei precisando che, in particolare, abbiamo avuto tempistiche molto veloci nell'affidamento del piano di promozione del Fep, in quanto è stato affidato a Digit Campania, ente in house della Regione Campania, il piano di promozione del Fep mentre la Misura 3.5 sulla ricerca, che aveva bisogno di una dotazione di 2 milioni 800 mila euro, quindi, avrebbe potuto finanziare queste attività è ferma da più di un anno, mentre abbiamo attuato un palinsesto che ha stabilito Digit Campania a fronte di attività che avrebbero dovuto promuovere tutto il piano Fep che si doveva attuare in questi anni.

Oggi abbiamo un'ulteriore riunione alle 15.00 per verificare anche le attività di promozione, che la

Regione ha programmato senza sentire le parti sociali.

Consigliere PICA: Intervengo per una mozione d'ordine, se vogliamo dirla in maniera più leggera, affinché la Commissione, attraverso il Presidente, inoltri una nota di protesta al Presidente della Giunta, perché se i Dirigenti o i funzionari della Giunta per venire in Commissione devono aver i permessi e le autorizzazioni del Capo di Gabinetto o addirittura del Presidente Caldoro, credo che le Commissioni cesseranno la loro funzione, non ci sarà più la possibilità di esercitare quel tipo di confronto che è fondamentale per la nostra azione.

Occorre in Commissione sempre un confronto con i rappresentanti della Giunta regionale, altrimenti vuol dire che perdiamo il nostro tempo ed è un peccato, perché sicuramente potremmo dare un contributo diverso. Se il Presidente è d'accordo, magari parlando anche con i colleghi Presidenti delle altre Commissioni, si può fare un'azione congiunta nei confronti della Giunta, affinché i funzionari e i dirigenti siano presenti alle Commissioni consiliari.

PRESIDENTE: Convengo con quanto sostiene il collega Pica. Volevo solo informare che ho già sollevato la questione presso la Presidenza del Consiglio regionale, ne ho parlato con il Presidente Foglia, perché ritengo che si debba partire dalla Presidenza del Consiglio per muoversi in unione con i Presidenti di Commissione al fine di rappresentare questo stato di cose che adesso diventa insostenibile. Prendo atto che il collega Gambino ci dà la possibilità di andare avanti senza voler intervenire. Se siamo tutti d'accordo, per dare un senso a questo incontro e per fare in modo che non solo ne resti traccia, ma ci sia anche un atto concreto da parte della Commissione, vorrei preannunciarvi che nel giro di qualche giorno formuleremo un atto di indirizzo al Presidente Caldoro e all'Assessore competente all'Agricoltura, per sottoporre le osservazioni che ci avete rappresentato stamattina; il nostro atto di indirizzo servirà a dare impulso all'attività della Giunta, soprattutto dal punto di vista

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
VIII Commissione Consiliare Permanente
(Agricoltura, Caccia, Pesca, Risorse Comunitarie e Statali per lo Sviluppo)

Resoconto Integrato n.63

IX Legislatura

28 ottobre 2014

temporale, perché oggi la lotta è contro il tempo, faremo in modo che questo atto possa accelerare le pratiche delle risorse FEP che sono già in itinere, senza dimenticare che uno dei punti dei quali potremo parlare in modo più approfondito in una prossima occasione di Commissione è la programmazione delle attività per il periodo 2014/2020.

Ringrazio tutti gli intervenuti, ringrazio i colleghi Consiglieri Gambino e Pica per la presenza e per la collaborazione.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle 13.30